

AGRINOTIZIE

Rivalutata la lira verde. Da venerdì la «lira verde» utilizzata nelle attività agricole sarà rivalutata di circa il 3 per cento: la nuova parità passerà infatti da 2.096 a 2.030,40 lire per un ecu. Con questa decisione la Commissione europea applica le nuove regole introdotte nel febbraio dello scorso anno con la revisione del sistema agrimonetario nell'Unione europea. Per gli agricoltori italiani, secondo esperti europei a Bruxelles, la modifica del valore della «lira verde» avrà conseguenze diverse: «diminuiranno, in particolare, i contributi comunitari versati per la gestione corrente dei mercati» (ad



esempio le restituzioni all'export e i prelievi), mentre non dovrebbero subire riduzioni gli aiuti legati alla riforma del 1992 per cereali, semi oleosi e proteici. Rimarranno «invarianti» anche gli aiuti comunitari «per le misure agroambientali, la forestazione e il prepensionamento fissati il primo gennaio scorso». Per quanto riguarda poi i prezzi alla produzione, «una loro eventuale modifica dipenderà dal valore della «lira verde» al momento dell'entrata in vigore delle nuove campagne di commercializzazione».

Mucca pazza, vertice a Bruxelles. C'è grande attesa per il vertice di domani e martedì a Lussemburgo dei ministri dell'agricoltura europei. In quella sede, infatti, la Gran Bretagna consegnerà il suo piano per combattere l'encefalopatia bovina spungiforme, nota anche come morbo della «mucca pazza», con la speranza che le misure proposte siano suffi-

cienti a revocare l'embargo decretato dalla Ue.

Mais, quotazioni più alte. Continuano a salire le quotazioni del mais sui mercati nazionali. In base alle ultime rilevazioni Ismea, infatti, i prezzi all'origine del granturco hanno superato, nella media nazionale, le 37.500 lire a quintale, contro le 36.600 lire della seconda settimana di aprile. Sulle principali piazze di scambio - spiega l'Ismea - si è assistito a una domanda piuttosto sostenuta cui ha fatto fronte



un atteggiamento di resistenza dei detentori; il contesto mercantile è stato influenzato anche dagli aumenti riscontrati sulle piazze internazionali. Ad alimentare le tensioni sono intervenuti anche altri fattori contingenti legati all'adempienza contrattuale di alcuni venditori per grossi quantitativi di merce, con evidenti ricadute sulle necessità di copertura da parte degli utilizzatori.

Consortio Barbera, 50 anni. Con una pubblicazione che ripercorre le tappe salienti della sua storia, il Consortio per la tutela Barbera d'Asti e del Monferrato ha inaugurato le iniziative per festeggiare i 50 anni dell'organismo. Il consorzio ha oggi 65 associati, la produzione è di circa cinque milioni di bottiglie e 55 mila ettolitri di vino sfuso. Tra i programmi dell'organismo, ai primi posti ci sono l'intensificazione dei controlli presso le aziende e sulla distribuzione e un piano

commercializzare i vini sui mercati dell'Europa del Nord.

Il «segreto» del riesling renano. Un gruppo di analisi dell'Istituto di San Michele ha scoperto una delle sostanze che causano l'aroma tipico del Riesling renano. Il composto si chiama Tdm.

Mille assaggi a «Vinum». L'assaggio in anteprima delle produzioni '95 di Barolo e Barbaresco, spillati direttamente dalla botte, è una delle principali novità di «Vinum», la rassegna enologica che è iniziata venerdì ad Alba e che proseguirà fino al primo maggio. Gli organizzatori, per una migliore degustazione dei vini, hanno allestito cinque distinte salette, una sarà dedicata a vini bianchi e spumanti secchi, una al Dolcetto, una a Barbera d'Alba, Pelaverga Verduno e vini rossi Langhe e Piemonte, un'altra a Roero, Nebbiolo d'Alba, Langhe Nebbiolo, Barbaresco e Barolo, l'ultima infine a Moscato d'Asti, Asti Brachetto e passiti.

A Parma torna Cibus. 2.500 espositori da oltre 20 paesi, oltre 100 mila metri quadrati di esposizione: sono queste le credenziali di Cibus '96, il grande salone internazionale dell'alimentare, promosso dalla Federazione dell'industria alimentare. Un salone che si annuncia ricco in fatto di proposte nuove e della tradizione alimentare. L'appuntamento è a Parma, dal 9 al 13 maggio prossimi, presso l'Ente Fiere.

OSSERVATORIO POLLI E CONIGLI



Chiude in «rosso» per oltre 29 miliardi di lire la bilancia commerciale avvicinata dei primi dieci mesi del 1995. Lo comunica l'Ismea, l'Istituto che studia l'andamento dei mercati agro-alimentari, precisando che nel periodo gennaio-ottobre '95 il comparto delle sole carni avicole evidenzia un saldo positivo di oltre 75 miliardi di lire, a fronte di un saldo negativo di 87 miliardi nel settore conigli e selvaggina e di circa 18 miliardi di lire nelle preparazioni avicole e selvaggina.

Ecco il programma dell'Ulivo
Agricoltura? Serve subito un'Agenzia

FRANCO BRIZZO

ROMA. L'unione fa la forza. Ma, per essere competitivi, questo non è sufficiente. Così, per modernizzare l'agricoltura italiana in un contesto internazionale sempre più concorrenziale, sarà necessario realizzare una sorta di «agenzia» pubblico-privata per sostenere i prodotti italiani sui mercati esteri. Il superamento dei limiti dimensionali delle imprese agricole italiane e il sostegno ai prodotti italiani nell'ambito della politica comunitaria sono i due punti che caratterizzeranno il programma del prossimo governo.

Sono questi infatti i temi sviluppati nelle tesi dell'Ulivo che - come hanno dichiarato i leader dello schieramento di centro-sinistra - saranno il punto di riferimento per il programma del prossimo governo che sarà costituito dopo l'insediamento, il prossimo 9 maggio, del nuovo Parlamento.

Il rapporto tra agricoltura e altri settori si è radicalmente trasformato - è scritto nelle tesi dell'Ulivo - chi controlla il rapporto con il mercato, come i grossisti, le industrie di trasformazione e la grande distribuzione, acquisisce un ruolo predominante. Gli agricoltori quindi devono ampliarsi e associarsi per trovare forme di coordinamento innovative con l'industria di trasformazione e con la grande distribuzione con un'evoluzione tanto profonda quale quella realizzata in altri paesi europei.

La competitività del sistema agricolo italiano richiede quindi una «organizzazione dell'offerta agricola

e servizi pubblici più efficienti». In questo contesto un ruolo importante dovrà essere ritagliato per le associazioni dei produttori e le cooperative. A loro spetterà il compito di «integrare le imprese agricole con il mercato». Alle associazioni «va data piena funzione imprenditoriale, attraverso la definizione di criteri più selettivi per il loro riconoscimento, innalzando i limiti quantitativi e qualitativi per la concentrazione dell'offerta, favorendo la loro concentrazione in poche e robuste realtà nazionali per ciascuna filiera». La cooperazione dovrà invece trasformarsi da «strumento di difesa dei suoi soci» in «organismo economico presente sul mercato in competizione con altre imprese concorrenti, senza tradire i principi di solidarietà che la animano».

Uno dei problemi che l'Ulivo si propone di risolvere c'è anche la «cronica sottocapitalizzazione» che va affrontata «ripensando i rapporti tra soci e cooperativa» ma anche con modifiche che «rendano le cooperative di secondo grado capaci di competere con le società per azioni sul piano dell'operatività». Secondo le linee programmatiche dell'Ulivo, inoltre, il numero delle aziende agricole deve diminuire e la dimensione media deve aumentare.

La frammentazione è infatti alla base delle «limitate capacità di accesso all'innovazione e ai capitali» ed è anche la causa delle «difficoltà di ingresso nei canali della moderna distribuzione e soprattutto delle difficoltà nel perseguire politiche di marketing efficaci sia nel mercato inter-

no sia in quelli esteri». Per questo l'Ulivo propone una politica fondiaria basata sull'affitto e sulla proprietà. In campo fiscale è poi previsto il passaggio graduale da un sistema basato su tariffe catastali (che rimarrà comunque per le piccole aziende) alla tassazione a bilancio. Per sostenere le esportazioni e difendere il «made in Italy», invece, è prevista la creazione, sull'esempio francese e tedesco, di un'agenzia a capitale misto pubblico-privato, rivolta a sostenere i prodotti delle piccole e medie imprese che non hanno la dimensione economica per organizzarsi.

Le tesi dell'Ulivo prevedono poi una «maggiore e più qualificata presenza italiana in sede europea» per tutelare le produzioni mediterranee «tradizionalmente meno sostenute di quelle continentali».

Aziende agricole: in tre anni il numero si è ridotto del 6,6 per cento

È diminuito del 6,6% in tre anni il numero complessivo delle aziende agricole rispetto al totale registrato nel '90. Nello stesso periodo anche la superficie totale aziendale è risultata in calo del 4,1%. Lo rende noto la Cia in base ad una analisi dei dati Istat elaborati tra il novembre '93 e febbraio '94 in attuazione di una direttiva comunitaria. L'organizzazione agricola sottolinea che confrontando gli ultimi risultati con quelli dei precedenti censimenti fatti nell'82 e nel '90 emerge un ulteriore calo del settore. «Una cura dimagrante dell'agricoltura - sostiene la Cia - che continua con un ritmo più accelerato anche se più differenziato». Per quanto concerne le giornate di lavoro impiegate in azienda, per esempio, contro una precedente flessione del 24% si registra una diminuzione

pari ad appena lo 0,7% nell'ultimo periodo fotografato dall'Istat. A questo proposito la Cia segnala che nello stesso periodo è stata riscontrata anche la tendenza ad avere «meno aziende, ma più grandi; meno presenze, ma più impegnate; meno assunzioni e più lavoro familiare». L'incidenza del settore agricolo sul pil tra il '90 ed il '93 è scesa dal 3,21 al 2,97% ed il peso dell'occupazione nel comparto rispetto a quella complessiva è passata dal 9,6 all'8,7%. La recente indagine Istat mette in evidenza anche la forte riduzione del numero di aziende dirette coltivate che utilizzano prevalentemente manodopera extrafamiliare (-50,4%) contro un aumento, sia in numero (+1,9%) sia in superficie totale (+3%), delle aziende coltivate a conduzione familiare.



Barolo, freisa, moscato e camomilla per le grappe Marolo

■ Cos'è che prolunga i giorni, dissipa gli umori dannosi, ravviva il cuore e mantiene la giovinezza? La risposta, secondo Arnaldo da Villanova (1240-1311) è l'acquavite ed è lui l'alchimista che, attraverso un originale procedimento (far passare nell'alambicco vino, uva pigiata ed erbe medicinali) si convinse che codesto distillato potesse allungare la vita, da qui Aqua ardens o Aqua vitae, Acqua della vita.

Oggi la grappa è in assoluto il miglior distillato italiano con una crescita di mercato che non conosce flessione: il successo si deve alla capacità di produttori che hanno saputo trasformare un prodotto considerato adatto solo per «stomaci forti» a bicchierino da fine pasto genuino e naturale.

Paolo Marolo, grande produttore di grappe, è ormai 20 anni che fa questa professione. La sua è una distilleria moderna il cui impianto è costituito da due apparecchi a bagnomaria, uno per le vinacce bianche, l'altro per le rosse.

Marolo utilizza solo vinacce freschissime e in questo modo esalta il profilo aromatico dei vitigni. Inoltre l'invecchiamento avviene in piccole botti nelle quali maturano le riserve di ciascun anno di distillazione. Grande cura è affidata alle confezioni e alle forme delle bottiglie, c'è poi la collaborazione che Paolo ha sviluppato con nomi famosi dell'enologia: La Scolca, Cordero di Montezemolo. Ma il nostro, essendo ricco di iniziativa, ha sviluppato anche originali collaborazioni, ad esempio ha realizzato per conto della Fim nazionale una grande grappa da vinacce di Freisa - La Bussianella di Aldo Contemo, per Arcigola con delle belle etichette firmate Vauro (di Barolo e Moscato). Insomma, prodotti non solo buoni ma da collezione. Le nostre preferite sono però quelle al Barolo «riserva del padre»: distillato straordinario, maturato 4 anni in piccoli fusti di acacia. Ha sapore austero, asciutto con un fondo amarognolo. Quella al Moscato, profumo intenso, di muschio aromatico è gradevole e calda su un fondo mandorliato.

Merita una segnalazione speciale quella alla Camomilla, fra le top della casa; è fatta con liquore ottenuto dall'infusione di capolini alla camomilla e grappa di Nebbiolo, è un ottimo digestivo e vi assicuriamo che piace proprio a tutti i prodotti, si possono comprare in azienda. Costi: da 25.000 a 50.000 per le bottiglie top. Per mangiare potete andare a pochi chilometri da Mussotto, in quel di Castellinaldo dove troverete lo spartanissimo bar ristorante Silvestro. Il locale a pranzo è meta di gente in giro per lavoro ed il servizio si adegua ai tempi di questo tipo di clientela. Ciò detto, quello che mangerete è di assoluta bontà, noi abbiamo preso un antipasto - la rolata di pollo all'aceto balsamico, poi gli agnolotti del pin al sugo di carne e due assaggi sempre di carne, con una discreta bottiglia di rosso - il Roero vigneto Mongalietto '94 di Marchisio della zona di Castellinaldo. Prezzo: 50 mila lire in due, da Oscar. Distilleria S.Teresa del F.lli Marolo, Case Sparse 35, tel. 0173/33144, Mussotto d'Alba (Cn). Ristorante Silvestro, via Roma 29, tel. 0173/213098, Castellinaldo (Cn). È gradita la prenotazione. Chiuso il martedì.

[Cosimo Torlo]

Dal 12 maggio torna l'iniziativa dedicata ai grandi vini italiani
700 «Cantine aperte»

Il 12 maggio 700 «Cantine aperte» per vedere come e dove nascono i grandi vini italiani. In soli 3 anni «Cantine aperte», l'iniziativa promossa dal Movimento del turismo del vino, associazione che ormai raccoglie oltre 560 aderenti - guidata con piglio gagliardo da Donatella Cinelli Colombini - è diventata una delle iniziative più importanti riguardanti il mondo e la conoscenza del vino.

Il via al 12 maggio

L'enoturismo è ormai una voce «forte» nei bilanci delle cantine italiane (si stima in circa 3 mila miliardi di business complessivo); il 18% del fatturato delle aziende aperte al pubblico è cifra rilevante, ma che potrà ancora essere incrementata se - come dice la Cinelli - i titolari delle cantine faranno investimenti e metteranno in atto iniziative che valorizzino il ruolo guida del vino quale elemento trainante dell'escursionismo verde che cerca nei valori culturali del territorio, nella ri-

scoperta delle bellezze ambientali, la gratificazione enogastronomica con prodotti di qualità.

Fra le regioni italiane è l'Umbria a detenere il primato per la migliore percentuale relativamente all'incidenza sul fatturato aziendale con il 2%, mentre è l'Emilia con il 35% che detiene il record della vendita diretta al pubblico, il prossimo 12 maggio, dunque, le aziende del Barolo, del Moscato, del Chianti, del Verdicchio, del Collio saranno raggiungibili anche con i treni speciali, grazie alla collaborazione con le Ff Ss. e/o con le «Wine Cars» ovvero i Porter Piaggio a sei posti per i trasferimenti nelle fattorie più difficili da raggiungere.

Ma i luoghi «aperti» sono dal Nord al Sud del paese, dalla Valle d'Aosta all'isola di Pantelleria - c'è una vasta scelta e c'è una ulteriore novità: il primo concorso fotografico nazionale «Obiettivo vino: gli scenari, i personaggi, i vigneti, le cantine, la storia e la poesia dei luoghi del vino» - concorso reso possi-

bile grazie alla sponsorizzazione della 3M Italia Scotch Color, il patrocinio del ministero delle Risorse agricole e del Touring Club Italiano.

Gianni Berengo Gardin, Giorgio Lotti e Fulvio Roster sono tre grandi fotografi italiani e saranno parte, con altri, della giuria che assegnerà i premi del concorso (gratuito), costituiti i primi due in sculture appositamente create da Arnaldo Pomodoro.

Concorso fotografico

Il bando di concorso è disponibile nelle cantine che partecipano alla iniziativa e nei negozi fotografici affiliati alla 3M, ma tutte le informazioni, anche per preparare in modo adeguato le visite alle cantine, si possono ottenere rivolgendosi al telefono del vino 055/289.225 o attraverso un sito su Internet utilizzando la chiave di accesso <http://www.ulysses.it> Buon viaggio.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI

ha promosso la

1ª Festa Nazionale dei Parchi Italiani

dal 22 al 26 Maggio

nella Tenuta presidenziale di S. Rossore a Pisa

Sono previsti mostre, dibattiti, escursioni a piedi, in bicicletta e a cavallo

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

PARCHI NATURALI MIGLIARINO, San Rossore, Massaciuccoli, via Aurelia Nord 4, Pisa - Tel. 050/525500; Fax 050/533650;

COORDINAMENTO NAZIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI

Telefax 0543/972051;

RIVISTA PARCHI - Telefax 050/271.87;

AGENZIA ORIZZONTE - Telefax 02/33103041

il fondaco di **MicroMega**

Romano Prodi

GOVERNARE L'ITALIA

pagine 77 lire 10 mila

Il testo che ha dato inizio al lungo viaggio dell'Ulivo

* * *

Paolo Flores d'Arcais

IL POPULISMO ITALIANO DA CRAXI A BERLUSCONI

pagine 160 lire 14 mila

L'analisi più lucida di un regime finalmente concluso